

# Il commissariamento dell'Asl To2

## Buferata politica sul nuovo direttore

### Il Pd si rivolge alla Corte dei Conti

**Placido (Pd): Nalesso non ha i requisiti per la nomina**  
**La replica: tutto ok**

Buferata politica sulla nomina del nuovo direttore amministrativo dell'Asl To2 di Torino. La scelta del direttore generale Giacomo Manuguerra di nominare Flavio Nalesso ha provocato l'attacco dell'opposizione di centrosinistra che parla di lottizzazione (esponente Pdl, ex An) e contesta la mancanza dei requisiti indicati dalla legge. E così il vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Placido (Pd), si dice pronto a presentare un esposto alla Procura e alla Corte dei Conti. L'ex assessore alla Sanità, Eleonora Artesio, (Federazione della sinistra), ha presentato un'interrogazione dove si contesta l'incompatibilità. Secondo Manuguerra, invece, è tutto regolare «perché il direttore amministrativo risponde a tutti i tre requisiti richiesti dalla legge».

La polemica nasce dall'esame del curriculum presentato da Nalesso e dalle verifiche della presenza dei requisiti richiesti dalla legge. Secondo Placido il criterio della «qualificata attività di direzione di strutture sanitarie è del tutto clamorosamente assente dal curriculum del nuovo direttore amministrativo». A meno che «l'essere stato nella segreteria particolare dell'allora assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio o nel gabinetto dell'ex sindaco di Chivasso Andrea Fluttero o, ancora, amministratore delegato di società operanti nel settore dei servizi antincendio e della sicurezza sui luoghi di lavoro non siano stati ritenuti dalla giunta Cota requisiti non solo sufficienti ma anche e soprattutto conformi alla legge». Per Artesio esiste anche un problema di incompatibilità visto che

«Nalesso è consigliere comunale a Chivasso per il Pdl» e non si è dimesso 180 giorni prima.

Manuguerra si dice invece certo della presenza dei requisiti richiesti - «anche il competente ufficio dell'Asl ha dato il via libera» - e del fatto che Nalesso ha alle «spalle un'esperienza amministrativa sia nel settore pubblico, compresi gli incarichi nell'assessorato regionale alla Sanità che in quello privato da renderlo assolutamente idoneo a ricoprire l'incarico».

Il caso, comunque, finirà, per iniziativa di Placido anche davanti alla competente commissione parlamentare.

[M. TR.]



Roberto Placido